

SECONDA PARTE

LE SPECIE

Abete bianco

Famiglia: Pinacee

Nome scientifico: *Abies alba*

Nomi dialettali: avez, vez.

Caratteri botanici

L'Abete bianco è una conifera sempreverde che può superare i 40 m di altezza e i 300 anni di età. Il fusto è diritto e cilindrico, e la corteccia è grigia e liscia nelle piante giovani, con delle caratteristiche bolle piene di resina, mentre diventa screpolata nelle piante mature. Gli aghi sono di forma appiattita, verdi lucenti nella pagina superiore, e con due linee bianche nella pagina inferiore. Le pigne sono portate erette, e quando i semi sono maturi si sfaldano sulla pianta: cadono le squame ed i semi, mentre il rachide rimane solitario sui rametti (ecco perché non si trovano pigne ai piedi della pianta).

Le piante adulte hanno un caratteristico portamento detto "a nido di cicogna", dovuto alla progressiva diminuzione della crescita del getto apicale, che provoca un addensamento dei rami sulla cima, come se vi fosse costruito appunto un grosso nido.

Caratteri ecologici e note selvicolturali

L'Abete bianco è una specie che necessita di una buona umidità del terreno e dell'aria, e pertanto si trova bene sui versanti ombrosi con clima molto piovoso, dove si mescola all'Abete rosso e al Faggio. Soprattutto in gioventù sopporta molto bene l'ombra, riuscendo a vivere anche sotto la copertura delle piante adulte.

Si rinnova esclusivamente tramite i semi, che vengono dispersi dal vento grazie all'ala di cui sono forniti.

Nell'orizzonte montano l'Abete bianco può formare boschi puri, o consociarsi in genere con l'Abete rosso. Il taglio delle piante mature fatto su piccole superfici (3-4 piante vicine) crea delle piccole radure dove sono favorite la nascita e lo sviluppo delle piantine di Abete bianco. Si possono formare gruppi di novellame molto densi che, sebbene sopportino a lungo la concorrenza reciproca, devono essere sfoltiti selezionando i soggetti migliori, fino a lasciare solo un leggero contatto tra le chiome, che permette un regolare accrescimento. Le giovani piantine sono appetite dai mammiferi erbivori (capre e caprioli) che si cibano volentieri dei germogli, rallentandone o compromettendone lo sviluppo. L'Abete bianco è pure soggetto agli attacchi da parte di un fungo che ne causa il cancro, il quale

si manifesta sul fusto con degli ingrossamenti caratteristici; in corrispondenza dell'ingrossamento i fusti vengono spesso spezzati dal vento. Coi diradamenti successivi agli sfolli si elimineranno le piante rimaste soffocate, eccessivamente esili ed allungate, o colpite dal cancro.

In genere è opportuno favorire la mescolanza di specie, che nel caso dell'Abete bianco si attua volentieri con l'Abete rosso e il Faggio.

Le produzioni del bosco di Abete bianco non differiscono sensibilmente dal bosco di Abete rosso.

Il legno

Massa volumica: $4,6 \text{ q/m}^3$

Legno biancastro con alborno e durame indifferenziati. Gli anelli di accrescimento sono ben marcati; i nodi sono scuri e molto duri. Il legno è privo di resina, che invece è presente nella corteccia. Solitamente il legname viene commerciato assieme a quello dell'Abete rosso, anche se rispetto a questo è leggermente meno pregiato a causa dei nodi difficilmente lavorabili e delle deformazioni cui è soggetto durante la stagionatura. Il legno si usa in falegnameria ma non è considerato pregiato.

E' ancora utilizzato nelle alberature delle barche in legno.

I tronchi da sega si allestiscono generalmente di 4 m o più di lunghezza e di almeno 20 cm di diametro minimo, mentre i tronchi per travatura si allestiscono secondo le esigenze.

La legna da ardere non costituisce l'assortimento principale. Si destinano a questo impiego i rami, con alto potere calorifico.



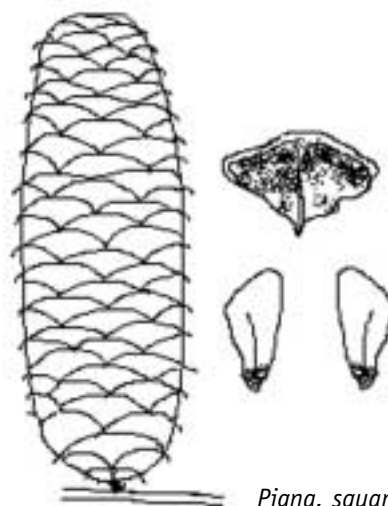
Corteccia



Portamento delle pigne



*Fronda
durante la fioritura*



Pigna, squama e semi



Foglie